Conto Corrente colla Posta

Martedì 30 Marzo 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 76

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Il Parlamento Inglese

Usi costumi e particolarità curiose e strane

La letteratura inglese, che pure è così ricca di tanti libri inutili, non possiede ancora un volume, il quale raccolga e spieghi al pubblico ordinario, tutta la faragginosa procedura della vita parlamentare britannica, o ci dica l'origine, o la ragione prima di certi stranissimi costumi che non sembrano compatibili colla serietà e col decoro di così antica e gloriosa istituzione quale è, per unanime consenso, il Parlamento dieci volte secolare di questa nazione.

Chi potrebbe per esempio, immaginarsi in Italia che il cappello a staio, o tondo, o a cilindro di un deputato alla Camera dei Comuni rappresenti il deputato stesso in più di una circostanza ed ha la sua precisa e speciale funzione parlamentare in molte critiche occasioni?

Il cappello serve nel giorno dell'apertura di una sessione a fissare il posto che il deputato A ed il deputato B intendono conservare per tutta la durata del periodo di lavoro.

Come è noto, l'aula della Camera pei Comuni è assai piccola e non contiene che poche file di divani disposti nel senso longitudinale della sala.

A destra prendono posto i membri della maggioranza, a sinistra i membri dell'opposizione. Ma questi divani, venuti a sostituire appena da un secolo le antiche e rozze panche di nuda quercia, non posson offrir sedile che a duecentocinquanta persone a dir molto.

Quando si considori che i deputati inglesi sono 670, questa scarsità di sedili vuol dire che 520 membri debbono per necessità starsene in piedi, negli intervalli fra i divani, nel piazzaletto, di fronte al banco dello «Speake», nell'andito adiacente alla porta d'ingresso ed in ogni altro cantuccio che loro riesca trovare.

Le sedute della Camera dei Comuni durano invariabilmente, con brevi intervalli nei pasti, dalle due del pomeriggio alla mezzanotte e talvolta fino alle prime ore del mattino. Non è *quindi comodo seguire le discussioni* restando per ore ed ore ritti in piedi.

Perciò nella notte che precede l'inaugurazione di ogni nuova sessione è una ressa di deputati nelle antisale di Westmunster, correnti a deporre il loro cappello e il loro biglietto da visita su uno dei posti numerati dei divani di destra o di sinistra a seconda del gruppo al quale appartiene.

L'aula parlamentare viene aperta appena scoccata la mezzanotte e l'un dopo l'altro è subito un'arrivare di affamati deputati che, vigilati e controllati da un usciere e da un «policemen», scelgono un posto e depongono sù di esso il loro cappello. Il posto così occupato resta fissato per tutta la sessione e *nessun altro può* sedervisi senza il consenso del titolare. Ma non finiscono qui le funzioni rappresentative del cappello. Generalmente i deputati inglesi siedono a capo coperto, non debbono scoprirsi quando si rivolgono al «Speaker», ricevere sa è di prammatica tenere il cappello quando si presenta una mozione.

La presenza del pubblico nelle tribune all'aula dei Commoners è tollerata, ma nessuna legge sanziona la tolleranza.

Anzi la finzione costituzionale fa supporre che i comuni discutano e deliberino in segreto e che di loro il pubblico non sia informato che a mezzo delle pubblicazioni ufficiali.

E' quindi privilegio dei deputati quand'essi lo vogliono di far sgombrare le tribune, e questo privilegio, è usato parecchie volte a danno di giornalisti e perfino di personaggi reali.

Ora viene usato per tenere lontane dall'aula parlamentare anche le suffragette.

Il deputato O. Connel, il quale aveva a dolersi della poca *imparzialità usata* dai «reporter» del «Times» nel riferire i suoi discorsi, si vendicò rivolgendo per bene una settimana allo «Speaker» il formale: «Vedo stranieri!» ed obbligando così lo «Speaker» a far sgombrare le Tribune.

Il «Times» dovette alla fine venire a patti col suo fiero avversario.

Imparzialità dei resoconti.

Durante le famose discussioni che susseguirono i moti feniani il principe di Galles ora Re Edoardo VII, fece una breve apparizione in una tribuna nella Camera dei comuni. Un deputato irlandese lo scorse ed immediatamente risuonò il fatidico «Vedo stranieri!» urlato da cinquanta gole furibonde.

Ne nacque un putiferio formidabile corsero pugni e schiaffi e quando l'ordine alla fine venne ristabilito, si notò che nel furore della battaglia, lo «straniero» era scomparso...

Mentre alla Camera dei Lords, le signore hanno una tribuna speciale e possono assistere ai dibattiti in toelette *sfolgoranti con scollatura e diamanti*, alla Camera dei Comuni il sesso femminile è bandito per legge.... ma prima che le suffragette provocassero i noti disordini la legge era temperata da una piccola ipocrisia.

Le donne, purchè vestite di nero, e senza gioielli, potevano assistere alle sedute da una tribuna speciale posta *in ottima posizione, dietro il seggio* dello «Speaker» ma accuratamente celata da una grata in metallo ad arabeschi gotici.

Perchè questa esclusione del gentil sesso si sia perpetrata fino ai nostri giorni è difficile comprendere, ma le cronache ci dicono che essa venne stabilita in conseguenza dall'invadenza e *dalla scompostezza dimostrata dalle* «Ladies» del secolo XVII e XVIII; esse non solo affollavano la galleria riservata al loro sesso ed intervenivano con interruzioni nella discussione, chiamavano ad alta voce i deputati di loro conoscenza e con essi conversavano e ridevano, ma talune spingevano l'audacia loro fino ad andare a sedersi nell'aula stessa, e tenere *crocchio* con gli amici ed i mariti.

Lo scandalo non poteva durare e le signore furono messe alla porta con un «Act» speciale, e siccome esse minacciavano un tumulto, si trovò presto il ripiego della graticciata.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Per la difesa del paese

L' "abilità diplomatica,, di Tittoni

Roma, 29.

Il principio di seduta il Presidente le conclusioni della Giunta delle elezioni. Esaurito lo svolgimento di parecchie interrogazioni, si passa, fra l'attenzione più intensa della Camera *alla interpellanza dell'on. Brunialti* sullo sviluppo e sul completamento della nostra difesa militare di terra e di mare, in ordine alla politica estera del Governo.

L'oratore si occupa della frontiera italiana, sguarnita, indifesa, pericolante. L'Austria, d'altra parte, costruisce continuamento strade, fortificazioni, mentre *noi non facciamo che sperperare* il danaro, senza alcun utile risultato.

Rileva la urgente necessità di provvedere di munizioni la frontiera orientale...

Mirabelli (rep) Ma se siamo alleati, cosa dobbiamo temere?

Brunialti continua parlando dell'abbandono in cui è lasciato in Austria l'elemento italiano. E su questo punto — dice — io vorrei che il ministro Tittoni, colla sua abilità diplomatica....

Dall'Estrema: Burlone! (Ilarità. Si ride su tutti i banchi; Tittoni curva la testa sul tavolo del Governo e prende appunti).

Brunialti (riprendendosi) .....vorrei che il ministro Tittoni desse esaurienti assicurazioni:

Voci: Aspetta! Aspetta!

Brunialti conclude affermando che l'Italia deve esercitare tutta la sua influenza sui popoli che la circondano Io — esclama l'oratore — ripeto al Governo: Difendeteci! Difendeteci!

Cicotti. Ed io dico invece: Governateci! Governateci! *(bene all'Estrema)*

Tittoni (min. Esteri) risponde che divide l'opinione di Brunialti sulla necessità di rafforzare la nostra difesa, poichè senza un forte esercito ed una forte marina, nessuno Stato può fare un'efficace politica estera.

Casana (min. Guerra) dice che il governo presenterà al più presto la richiesta per avere altri mezzi finanziari per provvedere alla nostra difesa militare.

Mirabello (min. Marina) dice che verrà in breve fissato un congruo aumento del bilancio della Marina sul capitolo riguardante la difesa navale.

Ciccotti. Ma benone! Benone!

A Destra Stia zitto!

Ciccotti. Non vi piace che parli? Parlo appunto perchè vi dispiace. Avete tanti ministeriali per rimbeccarmi!.

Brunialti si dichiara insoddisfatto delle riposte del Governo.

Dopo lo svolgimento di una interpellanza sul secondo tunnel del Sempione, la seduta vien tolta.

SENATO

La seduta di ieri venne interamente assorbita dalla nomina delle commissioni.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

I CORRETTORI DELLA FORTUNA

I bari o "greci,,

Con denominazione più comune questa nobilissima categoria di valentuomini, che, lucidi ed impomatati, irreprensibili nell'abito nero all'ultima moda, la gardenia all'occhiello, affollano le sale rilucenti di specchiere, sfolgoranti di luce, o che, ricoperti di unti e laceri vestiti donde fa capolino un manico di coltello od un calcio di rivoltella, si assiepano attorno ai luridi tavoli da gioco delle bettole d'infimo ordine — vengon chiamati «bari» o, francesemente «greci».

Che cosa facciano, questi signori bari, io credo che, non dovrebbe esser necessario spiegare: di loro e della loro attività si è tanto parlato e scritto da rendere molto difficile il dire sul conto di questa geniale classe di lavoratori, qualche cosa di nuovo.

Così sarebbe inutile che io, qui, scrivessi che si chiamano bari quei giuocatori *d'azzardo che* con artifici, di vario genere, fondati dal più al meno, tutti, sulla prestidigitazione sconvolgono, in loro favore, le fortuite «combinazioni» del giuoco: che, a correttivo della fortuna, fanno servire la delicatezza del tatto, l'acutezza della vista, l'agilità sorprendente delle dita; quei giuocatori d'azzardo che della *squisitezza — che uno studio paziente* ha resa mirabile — di questi loro sensi si servono per riconoscere, in antecedenza, ogni carta del mazzo, e di regolare su questa norma sicura il loro giuoco. E così, vincono, vincono sempre, o quasi: chè molte volte, questi valentuomini, per acquistarsi o riacquistarsi la fiducia dei giuocatori, *si sforzano di farsi contraria* quella fortuna che con tanta abilità sanno correggere.

Il pubblico, però, è in errore quanto al modo con questi signori «lavorano». Si creda ordinariamente che costoro, nell'esercizio della loro nobile professione, si servano di metodi, di artifizi molto difficili: nella maggior parte *dei casi — all'infuori dei sommi in* quest'arte — non è così. Il baro prepara, quasi sempre, il suo «colpo» in antecedenza: quando il giuoco incomincia l'inganno è già finito.

Le maggiori difficoltà, tutte le arti consistono nel preparare, nel segnare le carte: e qui le varietà dell'inganno sono moltissime. Si segnano le carte *con un ago, a maggiore o minore* distanza dall'angolo secondo, il maggiore o minore valore della carta, si segnano con una piccola rotella; ma il segno più raffinato e meno facile a scoprirsi è il «segno naturale».

Che cosa è questo «segno naturale»? Chiunque ha avuto tra le mani un mazzo di carte sa che il rovescio di *ogni carta è rigato, a quadrati, a linee* curve, a disegni, fiorami, ecc. Ora, non c'è nessuna carta che sul rovescio sia identica ad un altra. A quanto dicono gli stessi fabbricanti di carta da gioco ogni macchina che stampa carte ha un suo difetto individuale.

Avviene così, che un abile baro può ingannare con qualsiasi carta, anche *senza farvi segni speciali. Basta ch'egli* osservi il difetto di fabbrica di ogni carta. Ed allora egli si fa il suo sistema d'imbroglio sulla base del «segno naturale».

Con un po' d'esercizio e di disonestà egli può allora, guardandone il rovescio, riconoscere ogni carta ed imbrogliare ogni giocatore... che non sia *astuto come lui. Perchè così è veramente*... gli imbrogli dei falsi giocatori li può scorgere soltanto chi li sa fare.

***

Di falsi giocatori è pieno tutto il mondo, si può dire: e da quando esistono carte da giuoco, si può affermare che si è subito cominciato a barare. Le sedi centrali di questi baratori sono *naturalmente nei grandi* centri. Londra poi è il punto centrale di un consorzio, i cui membri si spargono per tutto il continente. Di lì vanno a Parigi, a Berlino, a Roma, a Montecarlo, nei celebri luoghi di bagno. Ed interessante è sopratutto diremo, la solidarietà, la fratellanza che esiste fra di loro. Ogni disparità sociale svanisce, *tutti sono colleghi*, fratelli. A Berlino ad esempio, un ex cameriere, che chiamavano il «cameriere barone» copriva una specie di carica di fiducia tra i più eleganti nobili e blasonati seguaci del giuoco falso; ed un ex-magnano, che apparteneva ad una grande società di Londra, era stato appositamente designato per *imbrogliare gli ufficiali*, per «fare un affare al sicuro» come si dice in gergo di baratori. E imbrogliare gli ufficiali infatti è sempre un affare sicuro giacchè nessuno d'essi anche quando scopra l'inganno, vuol compromettere la propria carriera denunziando l'imbroglione.

Non gli ufficiali soltanto, come è facile immaginare, non li gaudenti del mondo elegante, sono le sole vittime del baro. Nelle grandi città ci sono migliaia e migliaia di persone che vivono nell'imbroglio professionale, da loro esercitato nei caffè nei clubs più eleganti come nelle più basse stamberghe fra delinquenti e prostitute. *Ed in tutte le città essi formano al*tresì il pubblico più assiduo, e più attento nei tribunali e nelle Corti d'Assise, dove vanno a studiare i metodi della polizia e della magistratura, a preparare le future difese, a cercare le future scuse, i futuri protesti per il giorno in cui un'imprudenza porti anche loro sul banco degli accusati.

Da qualche *tempo*, però, *una non* meno nobile categoria di lavoratori, si è applicata allo studio dei metodi con cui esercitano la loro arte, i bari nobile categoria di lavoratori — i lavoratori delle manette, detti altrimenti poliziotti — che in questo loro studio certo non adopera minor attività che nel loro, i bari. (Non voglio certamente parlare *della polizia italiana*: questa non ha tempo da butar in simili bazzecole: il perseguimento — non dico la persecuzione — di quei più scientifici mezzi d'indagine, di cui l'assassino del povero Arvedi ha potuto sperimentar tutta l'efficacia, l'occupa già abbastanza). Parlo della polizia tedesca

La questura di Berlino ha aperto, già da parecchi anni, un corso di conferenze criminalistiche, a cui accorrono, e meglio sono comandati, ispettori e commissari di polizia da *tutte le parti* della Germania. Oltre ad essi sono ammessi a quel così detto «corso di perfezionamento per commissari» anche giuristi ed impiegati che non stanno in diretto rapporto con la questura. E così quel corso sta per diventare quel che molti, da gran tempo, vanno chiedendo: un'accademia per criminalisti, una scuola *contro la delinquenza professionale*.

Uno specialista, il commissario von Manteuffel vi tiene conferenze molto interessanti, dinanzi ad un uditorio numerosissimo, intorno ai giuochi d'azzardo ed ai bari di cui conosce a perfezione i sistemi, giacchè da diciotto anni il Manteuffel si occupa esclusivamente di coloro che «si al*zano con le carte e che con le carte* vanno a letto»

Che non abbia ad esistere anche in Italia — ove forse appunto perchè la legge lo vieta, si giuoca non meno sfrenatamente che negli altri paesi — qualche campione di questa nobile categoria di lavoratori, dei lavoratori delle carte?

Ma, forse, sarebbe gettato quel tempo che qualche funzionario della nostra polizia, impiegasse nell'imitare il suo collega germanico....

NEL MONDO FINANZIARIO

Banca Commerciale Italiana

L'assemblea generale ordinaria della Banca Commerciale Italiana, presieduta dal senatore Mangili, ha approvato all'unanimità il bilancio per l'esercizio 1908, presentato dal Consiglio di amministrazione e la distribuzione *di un dividendo del nove per cento*, pari a lire 45 per azione.

Ha inoltre rieletto consiglieri il senatore Davide Consiglio, il marchese Giovanni Montagliari, il senatore conte Girolamo Rossi, Alessandro Schoeller, Ermanno Wallich, Max Winterfeldt, Federico Zahn-Geigy — a sindaci i signori cav. Alessandro Besozzi, ragio*niere Guido Sacchi e dott. Girolamo* Serina.

Banca d' Italia

Ieri ha avuto luogo l'assemblea *generale ordinaria* degli azionisti della Banca d'Italia sotto la presidenza del comm. Tommaso Bertarelli presidente del consiglio superiore.

Sono intervenuti all'assemblea in persona e per procura 1061 azionisti possessori di 431,368 azioni aventi diritto a 4608 voti.

Dopo una breve discussione il bilancio venne approvato alla unanimità con plauso al direttore generale e al consiglio superiore della Banca per l'opera spiegata nel ricondurre l'istituto alle condizioni del completo risanamento.

L'assemblea ha eletto i membri del consiglio superiore Balduino Giuseppe, Bosio Giustino, Devecchi Massimo, Poccardi Eugenio, Solari Pietro. L'assemblea ha quindi nominato a sindaci effettivi i sigg. Artom Vittorio, Brusomini Eugenio, Cornagliotto Giuseppe, Marocco Domenico, Viale Davide e a sindaci *supplenti Conti Giovanni* e Pini Enrico.

Il consiglio superiore adunatosi dopo l'assemblea procedette alla costituzione dell'ufficio di presidenza eleggendo a presidente Giovanni Donn di Torino, vicepresidenti Tommaso Bertarelli e Giustino Bosio; segretario Giovanni Castelli Della Vinca.

I MEDICI E LE LORO CORPORAZIONI

nei Comuni medioevali

BRICIOLE STORICHE

del prof. Carlo Lagomaggiore.

4 (Collaborazione al «Paese»)

I «consulti»

In caso di grave malattia il «consulto» diventava obbligatorio. Lo statuto fiorentino del 1313 stabiliva la *pena per il chirurgo che*, chiamato presso una persona «ferita o avente qualche lesione o qualche pericoloso apostema o carboncolo (carboncello) o cancro e simili malanni», *non* richiedesse subito il parere di un collega. Senza aver udito un tale parere non si poteva assolutamente cominciare la cura. Per lo più, il medico fisico do*veva ricorrere all'intervento del ceru*sino; e il cerusino, alla sua volta, del fisico.

Anche per quel che riguardava i consulti, l'ordinamento dell'arte in Brescia ci appare più oculato ed efficace che altrove. Per le malattie che presentassero pericolo di morte, il medico bresciano chiamato alle prime cure *doveva avvertire subito il Priore*, il quale di sua autorità convocava al letto del malato due e talvolta anche tre medici, affinchè «il giudizio fosse quanto più possibile, giusto». Non più di tre, anzi, in generale, non più di due: chè il distico degli antichi sapienti ammoniva:

«Numquam, crede mihi, sanabitur aeger»
«*Si multis medicis traditur una febris*».

Ad Ancona era lasciata facoltà all'ammalato di scegliere, come consulente, un secondo medico di sua fiducia, in omaggio alla sentenza di Seneca: «*Nihil magis aegris prodest quam ab eo curari a quo volunt*».

Quando per avventura più di due medici convenissero a consulto, la di*scussione non era fatta da tutti insie*me uniti; ma a due a due disputavano intorno alla malattia sostenendo ciascheduno la propria diagnosi. La famiglia del paziente veniva resa consapevole soltanto della sentenza definitiva: nè mai doveva accadere che gli estranei avessero notizia delle discrepanze dei vari pareri.

Quando poi, d'ordine del Podestà o del Capitano del popolo di Firenze, un medico fosse invitato «a sentenziare» della probabilità di vita o di morte per un determinato individuo, o a giudicare sulla «enormità» o meno di qualche ferita, egli non poteva dare il proprio responso «senza la presenza, il consiglio ed il giudizio» di un col*lega chiamato a consulto. Anche in* tale congiuntura, il fisico doveva ricorrere al chirurgo, e viceversa. I medici chiamati a sentenziare non potevano, sotto pena d'una multa di cinquanta libbre di fiorini piccoli, ricevere, come compenso, più di due fiorini d'oro.

Fra colleghi

Sommo rispetto e grande cortesia dovevano sempre usare fra di loro i medici. «Che nessun medico osi dire cosa villana intorno ad un collega», *ordinava, in una delle principali* sue rubriche, lo Statuto fiorentino del 1311 Guai al medico che secretamente o apertamente avesse sparlato di un collega con parole ingiuriose! Era punito con una multa ingente.

La classe dei medici, siccome formata di persone dotte ed onorate, doveva dare esempio d'uno spirito per*fetto di collegialità e di reciproco ri*spetto. E pure, lo statuto fiorentino contiene, intorno alla maldicenza dei medici fra di loro, disposizioni particolari e insistenti che non si ripetono nè per gli speziali nè per i merciai. Che i medici — del medio evo — fossero più bizzosi e facili alla reciproca denigrazione di quel che gli stessi dro*ghieri o mercatanti? Non saprei. Fatto* sta che ognuno poteva denunziare il medico che venisse così meno ai propri doveri di collega, e l'accusatore, il cui nome era tenuto segreto — godeva la metà della multa pagata da chi s'era reso reo di calunnia o d'ingiuria o anche, semplicemente, di villania.

I medici «lettori di scienza»

Nelle città che avevano l'onore d'ospitare uno Studio, spesso i medici diventavano «professori». Poteva anche accadere che tutti i medici inscritti nel collegio partecipassero, per turno, ai dibattiti scientifici delle aule universitarie.

A Milano, quando gli studenti ne *avessero fatto richiesta, il collegio* dei medici nominava, tra i suoi membri, uno o due «leggenti» di scienza medica, ai quali era imposto esplicitamente di mantenere, nelle discussioni, la massima serenità non eccedendo mai, nel sostenere le proprie idee, sino ad offendere le idee o le persone dei contraddicenti. Era sempre e se-

veramente punito chi si fosse lasciato sfuggire di bocca, pur nel calore della disputa, una sola parola scortese.

Conclusione

La professione del medico, adunque, fu, durante il periodo comunale, adeguatamente stimata e compensata. In tempi in cui la scienza era ancora nelle fasce, la classe dei medici, per opera di assennati reggitori democratici, si trovò solidamente organizzata e l'esercizio dell'arte loro fu regolato da norme pratiche e morali, i cui pregi indiscutibili, la civiltà contemporanea, pur così feconda di libere organizzazioni professionali, non ha, — sotto certi rispetti, saputo ancora restaurare.

Carlo Lagomaggiore

Marzo 1908.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

La gita a Cossano

SAN DANIELE, 28 — Cosciente e numerosa schiera di elettori democratici sandanielesi favoriti dal tempo bello fecero una gita nella vicina Cossano.

Per quanto inaspettati ebbero fraterne e cordiali accoglienze e grazie l'intervento di vari elettori di Rive d'Arcano formarono un gradevole e ragguardevole convegno di circa 200 e più elettori.

Per unanime consenso e schietto entusiasmo venne dettato il seguente telegramma:

Riccardo Luzzatto

Milano.

Cossano civile ed evoluto accoglie fratelli di Sandaniele Rivearcano tutti inneggianti vostra proclamazione salutano il loro naturale non imposto deputato.

per gli elettori riuniti

firmati: *Corradini Piccoli.*

L'elezione di Gregorio Valle contestata

TOLMEZZO 29 — Giunse improvvisamente la notizia che la Giunta delle elezioni non ha convalidato la elezione del collegio di Tolmezzo.

Del fatto che diversi omissari di Valle vanno scorazzando per i comuni della Carnia per carpire firme da inesperti ed accondiscendenti elettori onde poter dire che lo splendido suffragio che riportò il candidato Spinotti fu ottenuto colla corruzione. (Bisogna avere una bella faccia tosta ed esser dei veri farabutti in mala fede per voler tentare di provare simili cose!) Noi veniamo alla conseguenza che l'elezione del Valle corre serio pericolo.

Oggi giunsero diversi telegrammi di Gregorio, telegrammi che come il solito sono di raccomandazione, di preghiera. Si vede proprio che la barca *affonda* e non c'è probabilità di salvezza.

Ad ogni modo i nostri amici non devono dormire. Bisogna che mandiamo alla Giunta delle Elezioni la storia di tutte le porcherie commesse dai Vallisti, bisogna che la storia della carta asciugante, dei voti pagati in biglietti dello Stato, delle cibarie gratis ecc. sia documentata.

Il comitato pro Riccardo Spinotti, può, senza tema di smentita e sfida qualunque a provare il contrario, dire che tutte le sue spese furono esclusivamente di stampa, che la splendida votazione fu dovuta unicamente ai sacrifici personali ed all'entusiasmo degli amici che contiamo in tutto il collegio.

Strascichi elettorali

TRICESIMO, 29. — *B.* — Nel pomeriggio di domenica u. s. il Consiglio Comunale di qui — riunito a metà — ha voluto consumare una piccola vendetta nella persona dell'insegnante delle nostre classi elementari superiori.

Come? Col dargli la disdetta. Perchè? Per il semplice fatto che durante le elezioni politiche non ha creduto servirsi del cervello di sette consiglieri comunali per pensarla a modo loro. Ma è proprio vero che oggi — a questi chiari di luna — l'impiegato con l'opera sua debba tendere, o ipotecare, anche il suo modo di pensare, il suo cervello insomma? Ci son di mezzo altre cose e ne riparleremo. Intanto, per buona pace dei sette consiglieri favorevoli alla disdetta, avvertiamo che tale atto è illegale. L'egregio pro sindaco *sig. Giovanni Sbuelz* per questo atto, che certamente non torna ad onore del paese, si è dimesso dalla carica.

Chiusura della scuola femminile per le operaie

PALMANOVA, 29. — *Da due anni* funziona egregiamente in Palmanova un'assai utile istituzione: una scuola serale femminile per giovani operaie. Non diremo noi del perchè di quest'utilità: è troppo palese il bisogno di maestri i quali esplichino l'attiva loro opera a favore di giovani menti in cui è la lotta fra lo spirito naturale di conoscere la ragione delle cose e l'impotenza a soddisfarlo.

Ebbene il Municipio e il sig. Banfi, proprietario della filanda di Palmanova, insieme concorrono a mantenere in vita e a dare incremento all'istituto. Le alunne non sono molte, ma tutte diligenti: si che l'inverno scorso sfidarono i *rigori* del *freddo* e la pesante stanchezza del lavoro giornaliero per apprendere dalla bocca dell'insegnante quelle sane cognizioni che sono il secondo cibo indispensabile anche alle persone della più modesta condizione sociale.

E la signorina Fausta prof. Cocetta seppe adoperare tutto lo zelo intelligente di cui è capace per sollevare le giovani allieve dallo stato di abbrutimento *mentale in cui si trovavano* prima dell'inizio del corso, esplicò tutte le sue energie per sanare un poco la mala pianta dell'analfabetismo che pur troppo tenacemente alligna nella nostra Italia. Nè l'esito delle prove che nei giorni 24 e 26 ebbero luogo, è riuscito disforme alle cure messe in opera per conseguirlo. La Commissione infatti, presieduta dal signor Ernesto Bert — delegato del Municipio nella sua qualità di assessore per l'istruzione — e composta del prof. Riccardo Romanello, direttore delle nostre scuole elementari e della maestra signora Elvira Travaini, con piacere constatò l'opera proficua dell'Insegnante e promosse tutte le esaminande. Il qual risultato tornerà alla distinta signorina Cocetta assai più *caro delle nostre lodi, poichè* Ella all'ambizione sostituisce l'orgoglio nobile d'aver saputo infondere nelle menti quella luce che palesandoci il vero aspetto delle cose lo svesta di certi pregiudizi aridi ed infecondi.

Elogiamo anche la Ditta Banfi che concorse materialmente a quest'opera di utilità superiore.

E poichè non *soltanto* le donne, ma anche gli uomini avrebbero bisogno di quell'educazione che *nasce* dall'istruzione, non sarebbe utile che l'anno venturo il Municipio e la società operaia — conformemente a quanto dispone la legge sull'istruzione elementare — aprissero una scuola per gli operai? La società operaia che ieri vinse nei comizi dei consiglieri democratici proposti una bella battaglia, *dimostrerà di sentire* tutta l'altezza della sua funzione combattendo, almeno fra i suoi soci, il mal seme dell'ignoranza.

Tentato suicidio di un alcoolizzato

PORCIA 29 — Stamane verso le ore *undici un calzolaio di qui, certo* Loria Alberto di circa 50 anni, a scopo suicida si gettava dal quarto piano.

Venne subito raccolto senza sensi e tutto sanguinolento.

Il medico che tosto lo visitò ebbe a riscontragli la frattura di un braccio e d'una gamba assieme a vario altre contusioni in diverse parti del corpo. Giudicò il suo stato grave e ordinò il trasporto all'ospitale Civile di Pordenone.

Il Loria era dedito al vino ed ai liquori che indubbiamente gli produssero uno squilibrio mentale si grave da spingerlo al passo disperato.

Funebri Monassi

REMANZACCO 29. — Nel pomeriggio seguirono in Remanzacco i funebri del compianto segretario comunale Angelo Monassi. Da ogni parte dei dintorni, da Cividale e da Udine accorsero molti conoscenti e amici per prendere parte ai funebri. Il Comune era rappresentato dal Sindaco, dalla Giunta e dal Consiglio al completo.

Numerose le corone.

Il feretro fu trasportato nella chiesa del Cimitero e dopo le esequie fu deposto nella fossa.

Dissero commoventi parole i signori Felice Moro e Fulvio Giovanni di Cividale.

Il cognato sig. Giovanni Febeo, risposo, a nome della vedova, ringraziando tutti gli intervenuti ed in particolare il Consiglio Comunale che spontaneamente assunse a carico del Comune le spese dei funebri, ed il medico dott. Ambrogio Musoni, che tanto affettuose cure prodigò al defunto durante la lunga malattia.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

Gravissima disgrazia

Per telefono

FAEDIS, 30 — Ieri nel pomeriggio, l'undicenne Travosa Luigi di Antonio trovandosi intento a caricare del letame in una gerla per poi spargerlo in campi, non s'era avveduto del bambino d'anni 5 Lovisa Giuseppe che giocava nel letamaio — A lavoro ultimato, quindi prese il tridente e lo gettò nel letamaio, ma sfortuna volle ch'esso cadesse proprio sulla testa del piccolo Lovisa ferendolo in modo che morì quasi subito.

Il feritore venne arrestato, ed avvertito, si recò tosto sul luogo il pretore di Cividale dott. Tatulli, il quale trovasi tuttora lassù. A Faedis oggi trovasi pure il giudice istruttore avv. Pampanini il quale, visto che il fatto devesi ad un puro accidente, ordinò la scarcerazione dell'involontario omicida.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

L'eterna questione della chiusura domenicale dei negozi

Com'è noto in seguito all'istanza presentata da alcuni negozianti per l'abrogazione della decisione della Giunta comunale, con cui si autorizzavano i negozianti all'apertura nelle cinque ore della domenica, salvo il divieto di lavoro ai salariati, a mente dell'art. 11 della legge, venne presentato un contro ricorso dagli esercenti beneficati dalla suddetta disposizione.

Prima di pronunciarsi sulla controversia la Giunta diede incarico al Sindaco e all'assessore avv. Della Schiava di convocare le parti interessate per udire le rispettive ragioni.

A quest'uopo ieri alle 14 si riunirono in Municipio i rappresentanti delle parti controverse.

Presiedeva il sindaco *comm.* Pecile assistito dall'ass. Della Schiava e dal segr. dott. Gardi.

Dopo comunicato lo scopo dell'adunanza il sindaco ha rivolto ai presenti un vivo appello alla concordia ed ha annunciato che fu indetta la riunione all'unico scopo di preparare il terreno ad prossimo definitivo accomodamento della grave questione. In proposito saranno uditi anche i pareri dell'Associazione dei commercianti, la quale ne ha avanzato domanda.

Dopo queste premesse il Sindaco invita le parti ad esporre le rispettive ragioni.

A nome dei firmatari del ricorso, chiedenti la chiusura completa dei negozi, parlarono i sigg. Martinuzzi, Liesch e Santi, sostenendo la necessità dell'invocato *provvedimento* in base alle ragioni per cui i grossi negozianti, che non possono effettuare l'apertura dei negozi senza il concorso dei salariati, subiscono una dannosa ed ingiusta concorrenza dei piccoli esercenti; concorrenza contraria dallo spirito informatore della legge.

A nome dei piccoli esercenti che vorrebbero non *mutata* l'ordinanza della Giunta, che lascia loro libertà d'*apertura nelle prime cinque ore* della domenica, parlarono i sigg. Degani e Valle confutando le ragioni espresse dai ricorrenti e proponendo in via subordinata l'applicazione dell'art. 7 della legge che autorizza l'apertura col compenso di turno ai salariati.

Contro questa proposta, a nome della classe agenti parlarono il presidente dell'Unione sig. Arturo Bosetti ed il segretario della stessa, sig. L. Crichiutti sostenendo che l'ordinanza della Giunta, oggi in rigore, è illegale perchè la legge permette l'applicazione dell'art. 11 soltanto per determinati rami di commercio e in periodi limitati di tempo, e non con effetto continuativo.

Se quell'ordinanza venne accettata fu perchè allora, essa sola rappresentava il migliore componimento transitorio possibile, e perchè i grossi negozianti s'erano disinteressati della questione.

Oggi però che, come si prevedeva, i grossi negozianti, di fronte alla concorrenza dei minori, si agitano è logico ed equo che la Giunta revochi detta ordinanza e deliberi la chiusura totale dei negozi.

Comunque, di fronte alla proposta per l'applicazione dell'art. 7, gli agenti si opporranno con tutti i mezzi loro accordati dalla legge, contro la richiesta apertura generale dei negozi.

La seduta fu assai movimentata. Naturalmente ognuno degli intervenuti restò della propria opinione. Quello su cui invece tutti convennero, si fu che l'Autorità politica fu larga nell'accordare in Provincia troppe deroghe alla legge, non solo, ma che nell'applicazione della legge stessa non seguì una linea uniforme.

Tutti poi espressero il desiderio che il nostro Sindaco esprimesse, nell'interesse generale del Commercio cittadino, pratiche verso l'autorità politica per la chiusura dei negozi in Provincia.

Il sindaco promise di occuparsene se assecondato dalle Associazioni interessate.

Dopo di che la riunione venne sciolta.

Cementi friuli — Ieri ebbe luogo l'assemblea dei Cementi Friuli.

Dalle relazioni del sig. Gerente e della Commissione di vigilanza emerse come anche questo Stabilimento ebbe negli inizi non lievi difficoltà da superare, difficoltà felicemente vinte mercè l'attività veramente encomiabile del sig. D'Odorico e dei preposti alla vigilanza con a capo il Cav. Malignani.

Ormai la fabbrica è entrata in normale funzionamento ed i prodotti, per la loro perfetta preparazione in pochi mesi hanno saputo decisamente affermarsi sulla nostra piazza e fuori.

Beneficienza — La Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la nob. Famiglia co. Florio per il dono di L. 25 in morte della Sig. Piutti Teresa ved. Carussi.

Società Alpina Friulana — Questa sera, ore 20 1/2, assemblea sociale ordinaria.

Fra una cronaca e l'altra

Santificate le feste...

Nella vita odierna: rapida, agitata, febbrile, troppi sono i problemi economici che c'incombono; troppe le preoccupazioni materiali e morali che assorbono le nostre energie, perchè ci sia dato concedere molta parte di noi stessi alle migliori idealità, che pur *sentiamo vive e fervide in fondo all'anima*.

Però, di tanto in tanto, quasi imperioso squillo che desti i dormenti, giunge una voce — fatta di mille voci — a suscitare e a render fecondi in noi i più gentili e nobili sentimenti.

Ora è il grido di dolore di migliaia di fratelli, colpiti da tremenda sventura, che desta in noi la pietà, provvida di soccorsi, ora è un'ingiustizia, un sopruso, che ci solleva nel cuore un nobile sdegno; ora è una miseria che ci fa piangere: ora una malvagità che ci fa fremere.

Non solo: vi sono delle ricorrenze, delle festività tradizionali, che — essendo circonfuse per noi d'una santa poesia di ricordi e di pie consuetudini — ci dispongono il cuore ai migliori sentimenti. *Fra queste ricorrenze*, la più gentile e la più significativa è quella della *Pasqua*. La Pasqua è la festa della pace, della concordia, della fratellanza. Prepariamoci adunque a santificarla nel più nobile dei modi, e cioè non con le sterili preghiere, ma con le feconde azioni in pro dei fratelli disgraziati.

Da parecchi anni, per iniziativa dei più benefici e illuminati Istituti cittadini, si organizza a Udine una lotteria di beneficenza, durante le feste pasquali. Anche quest'anno tale lotteria avrà luogo — sotto la loggetta di S. Giovanni, in Piazza V. E. — a totale beneficio delle provvide Istituzioni la «Scuola e Famiglia» «Congreg. di Carità» e «Società Protettrice dell'Infanzia.»

Non dubitiamo che i nostri concittadini, con generosa gara, contribuiranno al buon esito di questa geniale iniziativa, certi che in modo migliore non potranno santificare la Pasqua, che col prestarsi ad un'azione buona e pietosa.

LE ESPOSIZIONI DEL CIRCOLO ENOFILO ITALIANO DI ROMA

Il programma delle esposizioni riunite che avranno luogo in Roma nel Maggio prossimo, sotto il patronato dei Ministeri di Agricoltura e delle Finanze è stabilito come segue, nelle sue linee generali:

XXXIII Esposizione vini, affini, distillati.

Divisione I. Vini — Vini comuni (da pasto, da taglio, dessert); Vini fini o speciali (aperitivi, da pasto, dessert e concentrati); Prodotti anticrittogamici.

Divisione II. Aceti di vino.

Divisione III. Acquaviti di vino, di vinaccie (semplici o con essenze). Prodotti secondari della distillazione.

Divisione IV. Liquori.

Divisione V. Macchine ed attrezzi per la viticoltura, per la industria degli aceti, dei liquori e della distillazione.

XII Esposizione olearia

Divisione Unica Olii di oliva commestibili. Olii d'oliva non commestibili. Macchine ed attrezzi per l'oleificio. Rimedi e studi contro le malattie dell'olivo.

II Esposizione dell'alcool industriale

Divisione I. Alcools industriali semplici. Alcools industriali con aggiunta di sostanze integranti.

Divisione II. Apparecchi ad alcool industriale (Apparecchi per l'illuminazione, per riscaldamento, motori, automobili).

Esposizione di frutticoltura e conserve alimentari.

Divisione I. Frutta fresche, secche, candite e marmellate.

Divisione II. Conserve alimentari a base di uva o di mosto. Conserve in aceto, in olio, in spirito e conserve alimentari diverse.

I premi numerosi e cospicui, consisteranno in Grands Prix, in medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo, oltre a diplomi o medaglie di benemerenza. Vi saranno anche premi in danaro.

La tassa di ammissione è di L. 5.

Per programmi, schiarimenti, rivolgersi sempre al Circolo Enofilo Italiano, in Roma (Via de' Crociferi 44).

Ospizio Cronici di Udine — Il Consiglio dell'Ospizio Cronici, avuta comunicazione del legato di 30 azioni della Banca Cooperativa Udinese, disposto a beneficio dell'Opera Pia dall'Egregio Sig. Antonio Biasutti, profondamente grato della generosa elargizione mandando una parola di plauso riconoscente alla memoria del benemerito benefattore deliberò di presentare alla famiglia dell'Estinto, sentimenti di vivo compianto.

Assemblea della Società Teatrale — Ieri si riunì la assemblea della Società teatrale.

Numerosi gli intervenuti: venne approvato il resoconto del bilancio consuntivo 1908. Passati alla nomina del presidente questa riuscì nulla.

A revisori vennero riconfermati i signori Nussi cav. dott. Vittorio e Venier Giuseppe.

La presunta complice del ladro dei gioielli messa in libertà — Quella Fanny Tonic che fu arrestata all'Albergo Nazionale il giorno dopo perpetrato il furto dei gioielli all'oreficeria Brisighelli perchè indiziata di complicità nel fatto, è stata messa in libertà.

L'inchiesta eseguita ha assodato che nessuna parte ella ebbe nel furto.

Pesca ed Acquicoltura

La Società Regionale Veneta per la Pesca e L'Acquicultura, fondata a Venezia sedici anni or sono dal Prof. David Levi Morenos, nella sua ultima Assemblea presieduta dal Senatore Co. Tiepolo ed alla quale intervennero oltre a molti soci, numerose rappresentanze di Comuni, Camere di Commercio ed enti morali diversi della Regione Veneta, acclamò a Presidente Generale S. E. Luzzatti che, cedendo alle vive istanze degli amici suoi, ha accettato la nomina.

Questa Società promotrice della Pesca e dell'Acquicultura — la prima istituita in Italia — nei suoi molti anni di attività ha fondato ed amministra una Scuola di pesca che ha sede centrale in Venezia ed una Sezione importantissima in Chioggia diretta dal Cav. Don Eugenio Bellemo e sedi minori a S. Pietro di Pellestrina e Burano; la Nave - Asilo Scilla, per gli orfani dei marinai-pescatori, nella quale sono ora allevati dalla carità veneziana orfani siculo-calabresi; la Cassa S. Marco, per sussidi alla vecchiaia e negli infortuni, che comprende già oltre trecento pescatori riassicurati alla Cassa Nazionale di Previdenza.

La Società *inoltre*, colla sua Sezione Marittima, presieduta dal Co. Giustiniano Bullo e dal Rag. Camuffo, attende in special modo alla tutela dei pescatori all'estero, e colla Sezione d'acqua dolce, presieduta dal Prof. Meschinelli e specialmente a mezzo dei Comitati Vicentino, presieduto dal Sen. Giovanni Lucchini e Polesano, *presieduto dal Dott. Salvagnini, attende* al ripopolamento ittico delle acque dolci del Veneto.

Cinematografo Edison

Questa sera si replica il bellissimo ed interessante programma di ieri che ebbe il merito di affollare — more solito — il simpatico ritrovo.

Per domani e giovedì soltanto una grande attrazione.

I tre moschettieri grandiosa cinematografia della lunghezza di circa 700 metri tratta dal romanzo omonimo di A. Dumas — il più lungo quadro finora presentato.

" Ch'al si calmi... "

La *Patria* così commenta la elezione dell'on. Girardini a *membro* della Giunta generale del Bilancio:

« Abbiamo piacere che l'on. Girardini sia entrato nella Giunta del Bilancio, essendo egli una vera competenza finanziaria, come lo provò quando nella Giunta del Comune, ebbe l'assessorato delle finanze ».

Dividiamo anche il piacere della *Patria del Friuli*, che dopo i clamorosi successi elettorali si dà un'aria che è addirittura una *bell'aria*.

La competenza finanziaria dell'on. Girardini non può certo reggere a confronto di quella degli amici della *Patria del Friuli*, i quali hanno risolto brillantemente parecchie questioni economico-finanziarie, quand'erano al Comune o alla Camera.

Per ciò che riguarda il Comune basterà ricordare l'appalto *Tresza*, l'affare della braida ex Codroipo, gli affari relativi all'Amministrazione dei legati ecc. ecc.

Alla Camera poi qualcuno può vantare una applicazione anticipata della indennità parlamentare.

Ma su questi argomenti possiamo sempre ritornare. Per oggi concluderemo ripetendo alla *Patria* il saggio consiglio, da cantarci sulla *bell'aria* popolare: *ch'al si calmi...*

Una cameriera infanticida

getta il figlio in un pozzo nero

La protagonista di questo nuovo triste dramma della maternità colpevole è certa Ciani Luigia di 32 anni nativa di Flumignano e maritata a certo Saccorin che da sei anni trovasi in America.

La Ciani da parecchi mesi trovavasi al servizio del noto commerciante di vini all'ingrosso sig. Giacomo Bergagna che di questo fattaccio svoltosi senza la menoma sua colpa in casa sua è, giustamente, moltissimo seccato.

Come si è scoperto l'infanticidio

Da qualche tempo la Luigia Ciani appariva sofferente, preoccupata e svogliata al lavoro per modo che i suoi padroni non sapevano a che attribuirne le ragioni. Ella trovavasi in istato imminente di gestazione, ma essendo codesto l'effetto di una colpa, cercava con ogni mezzo di tacerlo o di dissimulare gl'inevitabili mali che le procurava.

Non si sa ancora precisamente come, avvenne che la De Ciani partorisse e che, volendo ad ogni costo nascondere la sua colpa, facesse scomparire il bambino e cercasse di apparire sana ed atta a continuare il servizio.

Un'emoraggia però la tradì e la costrinse a stare in letto. I coniugi signori Bergagna impressionati da questo fecero subito chiamare la levatrice sig. Dall'Oste per sapere di che si trattasse.

La Dall'Oste visitata l'inferma ne consigliò l'immediato trasporto all'ospedale, esternando il suo giudizio sulla causa del male; giudizio che richiese l'intervento dell'Autorità e determinò un'inchiesta.

Furono fatte dal giudice sig. Pampanini e dal delegato Minardi, coadiuvati dalle guardie scelte Citta e Fortunati, delle minuziose perquisizioni nella stanza della Ciani ove si rinvenne la *placenta*, e fu sottoposta la cameriera ad un interrogatorio.

La confessione dell'infanticida

La ricerca e il ritrovamento del neonato

La Luigia Ciani da prima prese a tergiversare contraddicendosi, ma assediata di domande confessò di aver partorito un bimbo che aveva gettato nel cesso.

Stamane alla presenza del giudice Pampanini e del delegato Minardi fu vuotato il cesso indicato e vi si rinvenne il povero bimbotto innocente, figlio e vittima della colpa.

La Luigia Ciani è all'ospitale in stato d'arresto.

Elezioni del Friuli convalidate

La Giunta delle Elezioni ha convalidato l'elezione di Pordenone (Chiaradia e di Spilimbergo (Odorico).

Il Commercio Friulano — Con questo titolo uscirà il giorno 30 aprile una nuova Rivista quindicinale illustrata che si occuperà del rigoglioso sviluppo commerciale ed industriale del nostro Friuli.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

30 Marzo S. Amedeo.

Sarà tarde a vignì la Primevere.
Parcè che il fred la tegnarà indaur!
Ma alfin comparirà cun biele ciere
Spandind verd par devant e par daûr
E Febo dilatand farà in pôs dis
Devontà la campagne un paradis.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Di un teatro che non ha mai esistito. — 30 Marzo 1672. — Non è solo oggi che a Udine si parla di un teatro da costruirsi, e... non si costruisce.

In memoria — della benignità singolare dell'Illmo. ed Ecc°. Carlo Contareno luogotenente — si decise costruire un teatro che portasse in perpetuo il nome di Contarini.

Ciò nel 1671. Il consiglio comunale deliberò analogamente ed il 30 marzo 1672 furono eletti persino due *nobili* ed un cittadino perchè presiedessero alla *nuova fabbrica sovvenuta* dalla città con duecento ducati. La costruzione della scena e palchi fu affidata al proto pubblico Giovanni Battista Spinelli.

Era cassiere Giacomo Manelli. Si iniziarono le fondamenta in borgo Grazzano (nella piazza ora Garibaldi.) Nuove largizioni deliberò il comune per la continuazione del teatro Contarini... che però non fu compiuto e invece di quello venne *costruito* altro in fondo di proprietà del conte Carlo Mantica. Il teatro detto Mantica sorgeva nel posto ora occupato dalla chiesetta della Purità.

Arte e Teatri

NOVITÀ TEATRALI

Ad Alessandria la compagnia Zanni vi ha rappresentato il *Ritornello* in tre atti di *Cenzato* e *Spegazzini*. Il *teatro Verdi ora gremitissimo*.

L'intreccio originale e robusto del lavoro conquistò il pubblico che decretò ai due autori presenti un successo sincero e incontrastato. Se *Il Ritornello* sarà assunto in repertorio da una compagnia drammatica di primo ordine indubbiamente il teatro di prosa si arricchirà di un acquisto pregevolissimo.

NOTE E NOTIZIE

Una riunione di deputati Veneti

Gli on. Marcello Morpurgo e Teso *hanno invitato* per mercoledì alle ore 14 i loro colleghi veneti ad una riunione nella quale tratteranno degli interessi nazionali e regionali, tra cui la difesa territoriale e le convenzioni marittime.

Per la riduzione del prezzo del sale

La *Ragione* dice l'on. Romussi porterà quanto prima alla Camera la questione del prezzo del sale ed all'uopo presenterà una interrogazione al Governo per sapere quando intenda mantenere la promessa fatta al Parlamento di ribassarne il prezzo.

Un'altra proroga dell'abbuono per la distillazione dei vini

In seguito alla deliberazione del consiglio dei ministri, l'on. Lacava, ministro delle finanze, ha prorogato fino al 31 maggio prossimo l'abbuono eccezionale per la distillazione dei vini. Tale provvedimento *è stato suggerito* unicamente dal proposito del Governo di ripresentare frattanto al Parlamento, opportunamente emendato, il disegno di legge che disciplina in modo più razionale il regime della tassa sugli spiriti.

Un cupo dramma di D'Annunzio

Il *Giornale d'Italia* dice che Gabriele D'Annunzio ha promesso alla compagnia drammatica del Grand Guignol, diretta dal Sainati, un dramma cupo ed intenso, che avrebbe per titolo: *Mal seme.*

La morte d'un senatore

Ieri a Roma è morto il senatore Marco Buoncompagni Ludovisi Ottoboni, duca di Fiano. — Il duca di Fiano faceva parte della Camera vitalizia del 9 novembre 1872.

Una commissione parlamentare dimissionaria

Gli on. Rubini, Teofilo Rossi, De Nava, Alessio, Cappelli, e di Sant'Onofrio, componenti la commissione parlamentare di vigilanza sulle amministrazioni delle Ferrovie dello stato, hanno rassegnato le proprie dimissioni.

Orrenda morte

Un corpo umano volatizzato

La « Tribuna » ha da Porto Ferraio che l'operaio Paoletti Adolfo, mentre era intento al servizio presso uno degli alti forni della Società d'Elba, forse perchè intontito dallo sviluppo del gas cadde entro un masso in fusione. Del cadavere non fu rinvenuta alcuna traccia.

Il gas ed il liquido incandescente lo distrussero.

Una avvocatessa a Torino

Il « Giornale d'Italia » ha da Torino che quel consiglio dell'ordine degli avvocati ha concessa l'inscrizione alla pratica forense alla dottoressa in legge *signorina Segrè Augusta, da Bargo.*

L'ultima serratura americana

Si apre e si chiude alla voce del padrone!

L'ultima novità in fatto di serrature automatiche per casseforti, secondo un telegramma da New York, è stata posta sul mercato da un inventore di Denver (Colorado).

L'*inventore* dice che sebbene le casseforti munite della sua serratura si aprano automaticamente al suono della voce umana, non sarebbe possibile immaginare un metodo di chiusura più sicuro e più fedele, poichè la serratura si apre soltanto al suono della voce del suo proprietario

La serratura in questione si distingue dalle altre, perchè *al* posto del buco della chiave sta una specie di portavoce. Per aprire o chiudere la cassaforte il proprietario fa agire una molla che mette in moto il cilindro di un fonografo.

Dopo di ciò pronunzia nel portavoce una frase la quale viene incisa sul cilindro del fonografo, e per mezzo di un congegno determina l'apertura e la chiusura della cassa.

Le *vibrazioni della* voce che fa aprire la cassaforte, debbono coincidere perfettamente colle vibrazioni della voce la quale pronunziò la frase di chiusura, altrimenti non si apre.

IL NUOVO CATECHISMO

E' stato pubblicato da un *giornale* clericale di Firenze, il *Popolo*, e noi vogliamo *darne* qualche saggio ad edificazione dei nostri lettori. E' un mazzo olezzante da cui togliamo qualcuno dei fiori più freschi e più leggiadri:

— *Che cosa è il blocco?*

— Il blocco è l'accordo di tutte le canaglie, allo scopo di combattere, in nome dell'*anticlericalismo*, le persone per bene.

— *O che cos'è l'anticlericalismo?*

— L'anticlericalismo è la dottrina, con la quale la canaglia tenta ricoprire le birbonate che vuol commettere.

— *Come si chiamano dunque coloro che fanno parte della canaglia che vuol coprire colla dottrina dell'anticlericalismo le birbonate che commette?*

— Si chiamano *anticlericali.*

— Perchè si chiamano *anticlericali?*

— Perchè quando vogliono far del male a una persona onesta e per bene dicono che glielo fanno perchè è *clericale.*

— O che vuol dire *clericale?*

— Clericale si dice un uomo che vuol compiere *scrupolosamente* tutti i suoi doveri verso la Religione, la Società e la Patria.

— Perchè gli anticlericali odiano tanto le persone per bene?

— Perchè vorrebbero che facessero il male come fanno loro e non li ostacolassero, per conseguenza, nei delitti che vogliono commettere.

— *Di quante razze o specie è l'anticlericalismo?*

— L'anticlericalismo è di tante specie, quante sono le specie dei birbanti.

— Ditemi quali sono le principali specie dell'anticlericalismo.

— Le principali specie dell'anticlericalismo sono: il *giacobino*, il *dommatico*, il *politico*, il *modernista*, il *teppaiolo.*

— *Chi sono gli anticlericali giacobini?*

— Sono coloro che in nome della *libertà* voglion ripetere anche in Italia le stragi feroci che furon fatte in Francia, durante la rivoluzione dell'89.

La citazione potrebbe continuare, ma ci pare che basti come esempio luminoso di dolcezza e di mansuetudine cristiana. Cari, questi servi del Signore!

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip M Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

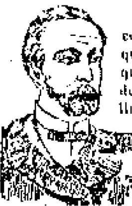
Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte o o o o o
o o o o le buone confetterie

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA - MIGONE


PRIMA DELLA CURA

L'Acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.


DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la *forfora* e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Psiche



eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

GOLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro l'invio di **L. 3.60.**

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 Pillole di Salsapariglia composte dal farmacista

LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA

30 PILLOLE FALCONE

DISTINTI MEDICI approvano che: prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappettenza, bruciori di stomaco.

Prezzo L. 2 per la cura completa di 60 giorni. Contro cartolina-vaglia di Lire 2.20 Si spedisce franco di porto in tutto il Regno.
Vendita in UDINE alla Farmacia ZULIANI.



Matrimonio sollecito

è desiderato da molte signore e signorine facoltose, Signori anche senza sostanza si rivolgano a **M. ROTHENBERG** Berlino, N. W. 23.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 20 Marzo 1909

Rendita 3.75 0|0 netto	104 26
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	103 43
Rendita 3 0|0	73.—
AZIONI	
Banca d' Italia	1310.50
Ferrovie Meridionali	665 25
Ferrovie Mediterranee	394.25
Società Veneta	205.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	511.—
» Meridionali	365.—
» Mediterranee 4 0|0	508.75
» Italiane 3 0|0	360.26
Credito com. e prov. 3 3|4 0|0	507.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	507.—
» Cassa R., Milano 4 0|0	515.—
» Cassa R., Milano 5 0|0	518.50
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	509.50
» idem 4 1|2 0|0	519.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.50
Londra (sterline)	25.34
Germania (marchi)	123.76
Austria (corone)	105.61
Pietroburgo (rubli)	266.05
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22 81

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis in *busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.

Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

Il callista Francesco Cogolo

estirpatore dei calli, munito di attestati medici, tiene il Gabinetto in Via Savorgnana n. 16. Riceve dalle 9 alle 4 pom. di tutti i giorni.

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l' Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Boselli, De Renzi, Bonfigli, Virioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche* e *neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. *Con stima*

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

NEVRASTENIA
e MALATTIE FUNZIONALI
dello STOMACO e dell'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.).

Dott. G. SIGURINI
UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (*Preavvisato anche in altre ore*).

ISCHIROL

per USO INTERNO - per VIA IPODERMICA

Diffusione Mondiale

Massime Onorificenze: *Roma, Genova, Nizza, Lione, Londra, Parigi*

GUARISCE INFALLIBILMENTE

Anemia - Neurastenia
Clorosi - Rachitide
e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi

Prezzo Lire 2.50

MICROBINA

Unico rimedio - Tubercolosi polmonare tossi ribelli, bronchiti croniche

Prezzo Lire 3.50

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **E. UNGANIA Bologna**
e nelle primarie Farmacie dell'Italia e dell'Estero

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA
di COSTRUZIONI MECCANICHE

BOLOGNA - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - **BOLOGNA**

Le più perfette universalmente adottate



Premiate *colle massime* Onorificenze

Locomobili e Trebbiatrici da montagna
Grand Prix e Medaglia d'Oro del Ministero A. I. C.
Esposizione di Piacenza 1908

PIETRO ZORUTTI
POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice

MARCO BARDUSCO - Udine

ERNIE

Tutti i sofferenti dovrebbero adottare il **CINTO SENZA MOLLA** sistema **FIORONI**

Invenzione raccomandata dai medici, premiato più volte con medaglie d'oro.

G. B. FIORONI
MILANO - C. Garibaldi 57

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Falegname

capace di fare cornici ricercasi. Per informazioni rivolgersi alla tipografia del «Paese».

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Avvisi in IV pag. a prezzi mit